

Modulo 9. Affrontare il cyberbullismo nelle scuole



**Co-funded by
the European Union**

Obiettivo:

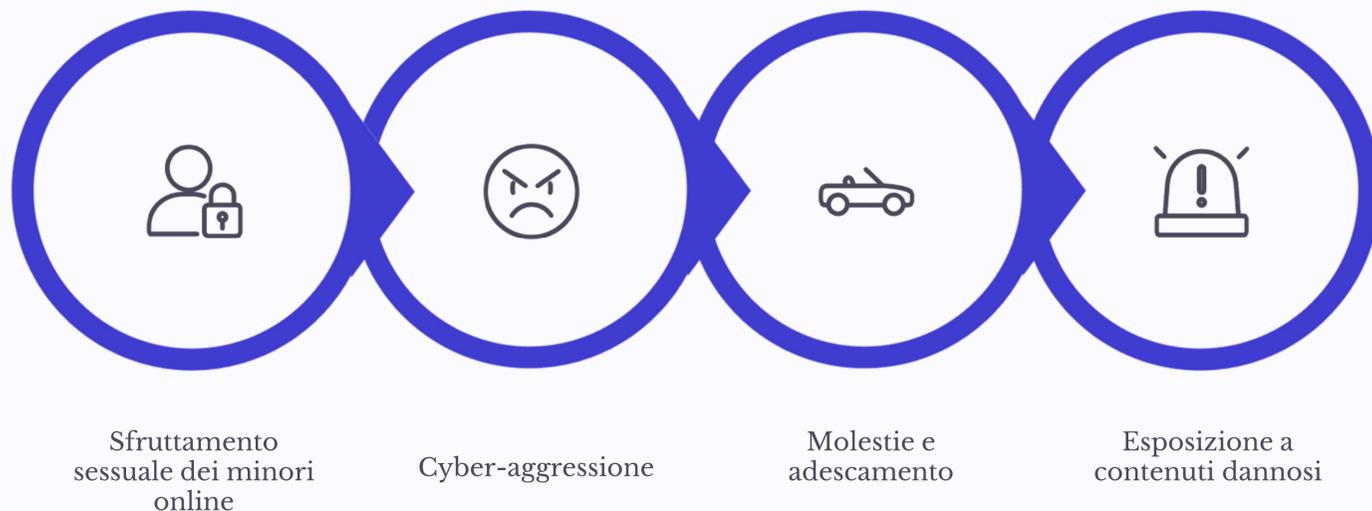
- Fornire agli insegnanti gli strumenti per identificare e rispondere efficacemente al cyberbullismo.

Riepilogo del contenuto:

- Definizione di cyberbullismo: capire in cosa si differenzia dal bullismo tradizionale.
- Riconoscere i sintomi e i comportamenti degli studenti coinvolti nel cyberbullismo.
- Strategie di intervento per contrastare il cyberbullismo dentro e fuori la scuola.
- Educare gli studenti all'uso responsabile della tecnologia, alla privacy e al comportamento online.
- Collaborazione con genitori e forze dell'ordine per i casi gravi di cyberbullismo online.

Lezione 1. Definire e comprendere il cyberbullismo

I giovani tra i 15 e i 24 anni rappresentano la fascia demografica più presente nell'ambiente online (Nazioni Unite, 2022). Questo fenomeno è associato a fenomeni positivi e negativi. Un fenomeno negativo è la violenza online.



Il cyberbullismo può essere definito come una forma di bullismo che si verifica nell'ambiente digitale, come i social media e le piattaforme di gioco o tramite altre app (UNICEF, 2024), e implica minacce, aggressioni verbali, ostilità e umiliazioni (OMS, 2022). È un fenomeno relazionale che può manifestarsi all'interno o all'esterno della rete scolastica.

Il cyberbullismo può verificarsi nelle relazioni tra compagni di scuola, nelle relazioni sentimentali o in quelle che iniziano online (OMS, 2022).

Per quanto riguarda la prevalenza, lo studio "Health Behaviour in School-aged Children", condotto in 44 paesi, ha riportato che il cyberbullismo è aumentato dal 2018, con circa il 12% (1 su 8) degli adolescenti che segnalano di fare cyberbullismo verso altri e il 15% che segnala di essere stato vittima di cyberbullismo, e il fenomeno si è verificato in modo relativamente equo tra ragazze e ragazzi. Una linea guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la prevenzione della violenza nei bambini ha riportato che il cyberbullismo raggiunge il picco tra i 13 e i 15 anni, più tardi rispetto al bullismo (OMS, 2022).

Forme di cyberbullismo

1

Fiammeggiante

Una lotta online con linguaggio aggressivo

2

Molestie

Messaggi ripetitivi con intenti dannosi

3

Cyberstalking

Molestie intense e ripetute

4

Denigrazione

Diffondere bugie e foto per danneggiare la reputazione

5

Furto di identità

Impersonare qualcuno online

6

Ostracizzazione

Escludere deliberatamente qualcuno dai gruppi online

Il cyberbullismo è caratterizzato da intenzionalità, ripetizione e squilibrio di potere, come il bullismo classico, ma presenta diversi aspetti distintivi, come l'anonimato e la pubblicità (Campbell & Bauman, 2018).

Nel cyberbullismo, il pubblico potrebbe essere vasto, le informazioni sono disponibili 24 ore su 24, 7 giorni su 7, l'abuso può continuare a casa o durante le vacanze, l'attacco potrebbe essere anonimo e le immagini, i video o le voci potrebbero diventare virali (Campbell & Bauman, 2018). L'alfabetizzazione digitale potrebbe creare uno squilibrio di potere (OCSE, 2019).

Può includere il revenge porn (la pubblicazione online di foto di nudo senza il consenso dell'individuo) e il sexting (l'inoltro di foto di nudo o quasi nudo ad altri da parte di una persona) (OCSE, 2019). Esempi di cyberbullismo possono essere l'ottenimento delle password della vittima, la creazione di falsi profili delle vittime, la pubblicazione di contenuti inappropriati e informazioni diffamatorie (OMS, 2022), la diffusione di bugie e l'invio di messaggi o video minacciosi (UNICEF, 2024).

Caratteristiche uniche del cyberbullismo

Ambiente diverso

Oltre al fatto che l'ambiente online consente che le informazioni siano visualizzate da un vasto pubblico che ha accesso continuo e che il contenuto può essere permanente e facile da accedere e condividere, un altro elemento è che la distanza tra il bullo e la vittima consente al primo di provare meno empatia (Campbell & Bauman, 2018).

Anche le molestie sessuali, la vergogna sessuale, gli attacchi omofobi, sessisti, razziali ed etnici online potrebbero essere considerati atti di cyberbullismo (OMS, 2022).

Comorbidità

Dobbiamo prestare attenzione al fatto che il cyberbullismo non si manifesta in modo isolato. Presenta alcune comorbidità, come il bullismo e le molestie tradizionali (OMS, 2022; Campbell & Bauman, 2018), e potrebbe verificarsi in concomitanza con violenza nelle relazioni sentimentali, sexting e cyberstalking.

Il bullismo a scuola deve essere affrontato perché è un fattore predittivo di altre forme di violenza, come i comportamenti abusivi online tra gli adolescenti (OMS, 2022).

Miti comuni sul cyberbullismo

Il cyberbullismo è un fenomeno noto a tutti.

Siamo di fronte a un'epidemia di cyberbullismo.

Esiste un nesso causale tra cyberbullismo e suicidio.

Il cyberbullismo è un fenomeno più frequente del bullismo tradizionale.

Il cyberbullismo è normale a una certa età.

I cyberbulli sono ragazzi cattivi.

Se spegni il computer, puoi fermare il cyberbullismo (OCSE, 2019).

Domanda di riflessione/discussione: Per un momento, prova a riflettere sui tuoi valori e sulle tue norme in materia di violenza. Pensa a quando hai scoperto il cyberbullismo nella tua scuola. Come hai reagito e cosa potresti fare diversamente ora che hai scoperto le caratteristiche del cyberbullismo?

Lezione 2. Riconoscere i sintomi del cyberbullismo

Per contrastare il cyberbullismo, è essenziale comprenderne i sintomi, i comportamenti e le conseguenze. Le giovani generazioni trascorrono circa 6 ore online al giorno (OMS, 2022) e ogni sforzo per contrastarlo diventa fondamentale.

Le conseguenze del cyberbullismo sono gravi perché questo fenomeno è associato a depressione, stress, ansia, problemi di condotta, abuso di sostanze e deterioramento delle relazioni sociali (Campbell e Bauman, 2018). Il cyberbullismo è anche fortemente correlato al comportamento suicidario. Alcuni studi indicano che gli effetti dannosi del cyberbullismo sono persino peggiori di quelli del bullismo tradizionale.

Una spiegazione potrebbe essere il fatto che nel cyberbullismo si verifica una disinibizione online. Gli autori dicono o diffondono cose che nella realtà non verrebbero mai dette o fatte (Suler, 2004, citato in Campbell & Bauman, 2018).



I sintomi del cyberbullismo possono essere raggruppati in diverse categorie (UNICEF, 2024):

- Fisicamente, gli studenti potrebbero essere stanchi perché il loro sonno è compromesso e potrebbero avere sintomi somatici come mal di testa, mal di stomaco e nausea.
- Mentalmente, gli studenti potrebbero confrontarsi con pensieri di stupidità, inaccettabilità o indesiderabilità. Potrebbero provare vergogna, paura, rabbia e un calo di autostima.
- Dal punto di vista emotivo, gli studenti potrebbero perdere interesse e motivazione nel fare le cose e sentirsi nervosi, ansiosi, insicuri, in colpa o soli.
- Dal punto di vista comportamentale, gli studenti che affrontano questa sfida possono essere impediti dalla vergogna di parlare apertamente del problema, isolandosi e marinando la scuola, iniziando a consumare sostanze come l'alcol, ad avere rapporti sessuali non protetti o ad adottare comportamenti violenti e ad avere un rendimento scolastico inferiore (UNESCO, 2024; OCSE, 2019).

Segnali di allarme comportamentali

I bulli hanno mostrato assenteismo scolastico (Cantone et al., 2015). Dal punto di vista comportamentale, il cyberbullismo è anche associato all'adescamento e al grooming online. Nel grooming, gli adulti cercano relazioni con bambini e adolescenti. Possono usare l'ambiente online per costruire un rapporto e facilitare i loro crimini. Insegnanti e genitori dovrebbero prestare attenzione affinché le vittime vengano convinte ricevendo attenzioni, istruzioni sessuali e offerte di avventure (OMS, 2022). Un altro fenomeno che si manifesta in concomitanza con il cyberbullismo, o che potrebbe essere considerato una sua forma, è l'hacking e il furto di identità (OMS, 2022).

Secondo un progetto gestito dal Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani degli Stati Uniti (Affari (ASPA), 2019), ci sono diversi segnali d'allarme che indicano che un bambino/adolescente/studente è vittima di cyberbullismo. La maggior parte di questi si verifica quando gli adolescenti utilizzano i propri dispositivi:

- L'uso dei dispositivi diminuisce o aumenta rapidamente.
- Quando usano i loro dispositivi, sembrano provare una forte risposta emotiva.
- Potrebbero nascondere lo schermo o non accettare di parlare delle loro esperienze online.
- Potrebbero evitare le interazioni sociali.
- Potrebbero cancellare i loro account sui social media.
- Potrebbero perdere interesse per attività che di solito gli piacevano.

Capire i cyberbulli

Ma dobbiamo anche considerare il profilo psicologico dei cyberbulli. Provano dolore e soffrono. Dobbiamo abbandonare la prospettiva che li vede come "bambini cattivi". Non esistono bambini buoni o cattivi; ci sono bambini che si comportano bene e bambini che non lo fanno, e hanno bisogno del nostro aiuto per gestire il loro dolore.

Deficit di empatia

Gli studi indicano che i cyberbulli hanno punteggi più bassi nell'empatia affettiva e cognitiva (Zych et al., 2019).

Adattamento psicologico

Presentano anche difficoltà in termini di adattamento psicologico, come relazioni più difficili e un rischio maggiore di difficoltà a scuola (Campbell et al., 2013).

Percezione dell'impatto

Rispetto alle vittime, i bambini che praticano il cyberbullismo sono meno propensi a credere che il loro comportamento sia duro e che potrebbe avere un impatto significativo sulla vittima.

Problemi comportamentali

Esistono anche delle differenze tra chi pratica il cyberbullismo e chi non lo fa: i primi hanno più problemi di condotta (difficoltà a comportarsi secondo le regole), sono iperattivi, hanno problemi di relazione con i coetanei e difficoltà di regolazione emotiva, e livelli più elevati di stress, ansia e depressione.

Per riconoscere il cyberbullismo, è necessario comprendere il comportamento digitale e i segnali e i sintomi che potrebbero manifestarsi. È inoltre necessario considerare gli effetti e le conseguenze che in alcuni casi potrebbero essere drammatici, contribuendo al basso funzionamento della vittima, ma anche del bullo.

Se ci sono diversi segnali e pensi che un bambino nella tua classe sia vittima di cyberbullismo, il primo passo è parlargli in privato. Successivamente, potresti anche parlare con un genitore e organizzare delle attività con la tua classe. Le strategie che potresti utilizzare saranno sviluppate in modo più approfondito nella prossima lezione.

Attività: la prossima volta che vi accorgete che un bambino nella vostra classe è coinvolto in episodi di cyberbullismo (indipendentemente dalla parte coinvolta), provate a parlarne privatamente con lui/lei e a identificare le sue difficoltà, i suoi problemi e i suoi sintomi, in base a quanto appreso in questa lezione. Dopodiché, potreste applicare in modo mirato le tecniche illustrate nel prossimo capitolo.

Lezione 3. Strategie di intervento per affrontare il cyberbullismo

Per combattere il cyberbullismo, una delle forme più diffuse di violenza online contro i bambini, è necessario utilizzare e attuare strategie basate sull'evidenza, sia nelle scuole che fuori dalla classe (OMS, 2024).

Il cyberbullismo può essere ridotto utilizzando programmi di prevenzione tradizionali e programmi specifici. Prima di implementare qualsiasi tecnica contro la violenza online, e in particolare contro il cyberbullismo, è opportuno tenere a mente alcuni elementi, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2022):

- La maggior parte degli atti violenti online contro i bambini vengono commessi da coetanei e conoscenti, non da sconosciuti, come sostengono diverse descrizioni online.
- Interventi efficaci mirano a relazioni sane e aiutano gli adolescenti ad affrontare questo periodo. Gli adolescenti devono sapere cos'è una relazione sana, chi è il partner giusto e perché e come ridurre i rischi. I programmi esistenti potrebbero fungere da base per future iniziative contro il cyberbullismo.
- Il cyberbullismo non si manifesta isolatamente, ma in concomitanza con il bullismo tradizionale e il cyberstalking, e può assumere forme sessuali nel sexting. Il bullismo dovrebbe essere affrontato perché è un precursore della violenza online.
- Una singola esposizione, come una presentazione, non è efficace.

Bisogna tenere conto delle caratteristiche degli ambienti online, quali l'anonimato, la mancanza di un adulto o di un sistema di controllo, il vasto pubblico e le difficoltà delle vittime di allontanarsi senza isolarsi (UNESCO, 2020).

I programmi dovrebbero includere il rafforzamento della consapevolezza degli studenti, lo sviluppo di capacità di adattamento, la formazione all'empatia, la formazione alle capacità comunicative, l'utilizzo di sondaggi sulla sicurezza e la creazione di relazioni solide con gli studenti (Masoumi et al., 2024).



Riconoscere le forme sottili di violenza

C'è anche un altro passaggio importante nell'implementazione di tecniche efficaci: riconoscere tutti i tipi di violenza. Ci sono momenti in cui la violenza assume forme sottili, ma il dolore è presente, nonostante non sia facilmente osservabile.

Alcuni esempi di queste forme sottili sono:

- Escludere uno studente da un'attività
- Ignorare intenzionalmente uno studente
- Diffondere voci
- Minacciare verbalmente uno studente
- Prendere in giro uno studente di fronte agli altri
- Condividere informazioni imbarazzanti su uno studente su Internet (UNESCO, 2020)

Gli insegnanti svolgono un ruolo essenziale nel contrastare il cyberbullismo e rappresentano il collegamento tra la scuola e la comunità.

- Possono creare un ambiente sicuro in classe.
- Possono svolgere attività per prevenire o affrontare incidenti.
- Possono mettere in contatto gli studenti con i servizi di cui hanno bisogno.
- Possono valutare quali strategie funzionano.

Tipi di interventi

Esistono 2 tipi di interventi (Campbell & Bauman, 2018):



Interventi proattivi

Questi tipi di interventi mirano a prevenire il cyberbullismo attraverso:

- **Lavorare con gli studenti: avviare discussioni regolari in classe sul bullismo e sul cyberbullismo e stabilire quali siano i comportamenti appropriati. A questo punto, è essenziale lasciare che siano gli studenti a elaborare le regole.**
- **Attivare gli spettatori: incoraggiarli a opporsi al comportamento; utilizzare il modello antibullismo KiVa: prendere gli insegnanti come modelli; provare empatia per la vittima; cercare di ridurre l'escalation del conflitto.**
- **Utilizzando le tecniche SEL che hai appreso nelle lezioni precedenti sul bullismo**
- **Organizzare incontri di gruppo in cui gli studenti possano parlare di problemi personali.**



Interventi reattivi

Quando si è verificato un incidente:

- **Applicate sanzioni, ma non in modo eccessivamente autoritario. Un esempio potrebbe essere la creazione di un tribunale anti-bullismo con i vostri studenti, dove potranno consigliare la scuola sulle sanzioni.**
- **Discutere con la vittima per rafforzare le sue abilità sociali.**
- **Mediare il conflitto e affrontare il dolore della vittima e quello del bullo.**
- **Utilizzare pratiche riparatrici per i bulli: chiedere agli studenti di riflettere su ciò che hanno fatto, se provano rimorso (ma fate attenzione a non infliggere loro umiliazione e vergogna in pubblico), se pensano di potercela fare e, dopo, cercare di aiutarli a reintegrarsi nel gruppo.**

Metodi di intervento efficaci

Metodo del gruppo di supporto

Prova a usare il metodo del gruppo di supporto. Dovresti parlarne privatamente con la vittima e, in seguito, presentare ai bulli gli effetti sulla vittima. Un altro studente, che non era coinvolto nel conflitto, ha provato a pensare a cosa avrebbe fatto.

Colloquio motivazionale

Utilizza il colloquio motivazionale. In questo tipo di intervento, il primo passo è esprimere empatia e lasciare che il bullo parli della situazione. Il secondo passo è affrontare la resistenza, ovvero affrontare l'accaduto senza esprimere giudizi.

Il passo successivo è sviluppare la discrepanza attraverso domande, ascolto attivo e creazione di un elenco di motivi ragionevoli per cambiare e quali risorse e supporto sono necessari.

Elementi di programma efficienti

Secondo il rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2022), i programmi efficaci comprendono diversi elementi e tecniche che puoi utilizzare in classe:



Livello strutturale

- Utilizzare molteplici strategie e strumenti di apprendimento, come video, giochi, attività di lettura e discussioni.
- Tieni presente che in questo caso la quantità è importante: per vedere un effetto è necessaria un'esposizione ripetuta.
- Utilizzare giochi di ruolo per sviluppare il coinvolgimento e l'interazione tra pari.
- Cercate di coinvolgere l'intera scuola e i genitori. Una sola presentazione per i genitori non basterà, ma potreste coinvolgerli attraverso i compiti e le attività da svolgere con i figli a casa.



Livello di abilità

- Sviluppare capacità di problem-solving. Cercare di coinvolgere gli studenti nella riflessione sulle situazioni di conflitto e nella scelta di una risposta adeguata.
- Insegnate loro ad essere assertivi e a resistere alla pressione dei coetanei esponendoli a situazioni diverse.
- Insegnate loro a sviluppare l'empatia riconoscendo e comprendendo ciò che provano gli altri.
- Potresti aiutare i tuoi studenti a gestire le proprie emozioni attraverso esercizi di respirazione e autodistraendoti.
- Potresti insegnare loro a riconoscere i conflitti e a trovare soluzioni di compromesso.

Strategie di riduzione del danno

Una volta compreso il fenomeno, i nostri messaggi e interventi devono essere concepiti come strumenti di riduzione del danno, non in modo proibitivo (OMS, 2024). Le strategie di riduzione del danno comprendono non solo il cyberbullismo, ma anche i fenomeni che si manifestano in concomitanza con esso.

Riduzione del danno per la toelettatura

Includi nella tua discussione informazioni come:

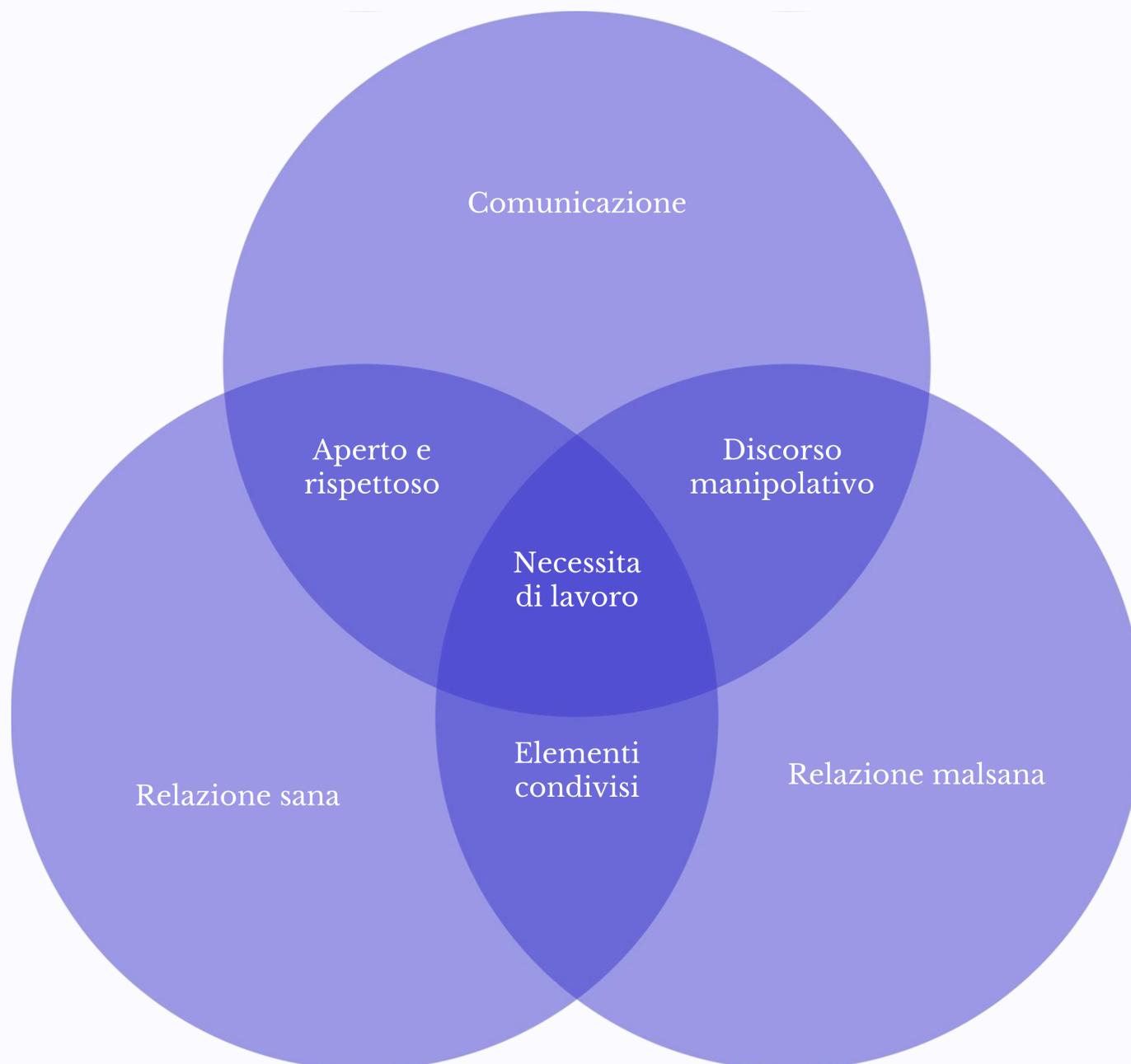
- L'età del consenso
- Perché non è appropriato avere una relazione intima con un adulto
- Le strategie utilizzate dai groomer (seduzione, isolamento, regali, induzione di sensi di colpa, denigrazione della famiglia della vittima)
- Come riconoscere i segnali, come chiedere molto sulle esperienze sessuali e richiedere foto
- Insegnate loro come essere assertivi e rifiutare, come aiutare gli amici e come cercare aiuto

Riduzione del danno per il sexting

- Spiega ai tuoi studenti che se vogliono condividere delle immagini, devono farlo solo con persone fidate e non sotto pressione o in stato di ebbrezza.
- Spiega cos'è il consenso informato.
- Nelle foto non devono essere mostrate le parti intime, compreso il viso.
- Utilizzare app di crittografia end-to-end.
- Non condividere le immagini con altre persone.

Attività: Nelle prossime settimane, se hai già individuato situazioni di bullismo e cyberbullismo nella tua classe, prova a scegliere, magari insieme ai tuoi studenti, alcune strategie presentate in questa lezione e ad applicarle.

Segnali di relazioni sane e malsane



Insegna ai tuoi studenti i segnali di una relazione sana:

- Il consenso è una parte importante
- Le promesse vengono mantenute
- Gli errori vengono riconosciuti
- Il rispetto è presente

In una relazione malsana, i segnali potrebbero essere:

- Controllo eccessivo
- Problemi seri di gestione della rabbia
- La presenza della colpa
- La presenza di minacce

Lezione 4. Educare gli studenti all'uso responsabile della tecnologia

Partendo dal presupposto che nel male e nel bene ci sia del bene e del male, la tecnologia può essere approcciata attraverso questo strumento filosofico. Il progresso tecnologico è inarrestabile e l'accesso ad esso non può essere negato. Ciò che fa la differenza è educare gli studenti alla cultura di Internet.

Le caratteristiche dell'educazione all'etica informatica includono obiettivi chiari, contenuti accurati, metodi appropriati, casi di studio reali e quadri etici.



Resilienza digitale

Ciò può essere tradotto come essere minimamente influenzati dalle esperienze negative online e avere anche diversi fattori protettivi che aiutano una persona a gestire questo fattore di stress (Vandoninck e Haenens, 2015).



Competenze digitali

Ciò implica la salvaguardia delle informazioni sensibili e dei dati personali, rendendo l'educazione alla privacy digitale essenziale per preparare gli studenti al mondo digitale e aiutarli a navigarlo in modo sicuro e responsabile (Vandoninck e Haenens, 2015).



Comportamento online

Sotto la copertura dell'invisibilità nel cyberspazio, i bambini potrebbero cambiare la propria personalità e compiere azioni che non osano compiere nel mondo fisico (Chen, 2003).



Passaggi per raggiungere la resilienza digitale

Insegnare competenze sulla privacy digitale

È possibile discutere di informazioni che non possono essere condivise online (età, nome completo, ubicazione della scuola, eventuali informazioni sulla carta di credito).

Sviluppare il pensiero critico

Aiuta i tuoi studenti a pensare in modo critico a qualsiasi informazione. Incoraggiali a porre domande sui creatori dei contenuti, sullo scopo, sull'affidabilità e sulla trasparenza.

Enfatizzare la permanenza digitale

Aiutare gli studenti a comprendere che tutto ciò che viene caricato su Internet potrebbe essere esposto in futuro e che non abbiamo alcun controllo su questo.

Spiega il comportamento online

Aiuta gli studenti a capire perché le persone possono essere cattive online, discutendo di emozioni come rabbia e vergogna e creando un ritratto psicologico di un bullo online.

Costruisci la fiducia digitale

Rafforzare la fiducia degli studenti nella loro capacità di affrontare le sfide digitali (coinvolgendoli nella ricerca di soluzioni insieme).

Normalizzare la ricerca di aiuto

Insegnare agli studenti a cercare aiuto dagli altri e normalizzare i comportamenti di ricerca di aiuto.

Capire la cattiveria online

Aiuta gli studenti a capire perché le persone possono essere cattive online esplorando questi fattori psicologici:

Fattori scatenanti emotivi

Le persone possono sfogarsi online a causa della rabbia scatenata da disaccordi, offese percepite o frustrazione nella loro vita reale. Internet offre uno sfogo per queste emozioni, spesso con scarse conseguenze immediate.

Effetto anonimato

L'anonimato su Internet consente alle persone di agire senza timore di essere identificate, il che riduce la loro inibizione e aumenta la probabilità di comportamenti aggressivi.

Barriere all'empatia

L'assenza di segnali non verbali online (ad esempio, espressioni facciali, tono di voce) può rendere più difficile per i bulli empatizzare con l'impatto delle loro parole.

Stato sociale

Alcuni individui si dedicano a comportamenti osceni online per ottenere approvazione o prestigio all'interno di un gruppo di pari. Possono fare bullismo per intrattenere il pubblico, ottenere "Mi piace" o affermare il proprio dominio negli spazi digitali.

Barriere comunicative

La comunicazione testuale spesso manca di sfumature, dando origine a incomprensioni che possono degenerare in conflitti. Ciò che per qualcuno è una battuta innocua, per un altro può essere interpretato come un attacco.

Cultura del trolling

Alcuni individui adottano comportamenti da troll, provocando intenzionalmente gli altri per puro divertimento. Questa cultura normalizza la cattiveria come intrattenimento e desensibilizza i partecipanti al suo impatto.



Domande di pensiero critico per i contenuti online

Aiuta i tuoi studenti a riflettere in modo critico su qualsiasi informazione. Incoraggiali a porsi domande come:

- 1 Chi ha creato questo contenuto? Si tratta di una fonte affidabile (ad esempio, un sito web governativo, un'organizzazione autorevole o un'agenzia di stampa verificata)?
- 2 Qual è lo scopo del contenuto? (ad esempio, informare, intrattenere, vendere, persuadere?)
- 3 L'autore o la fonte sono trasparenti riguardo alle loro credenziali o affiliazioni?
- 4 Sto condividendo troppo senza aver instaurato un rapporto di fiducia con questi contenuti?
- 5 Il contenuto presenta fatti o è un'opinione?
- 6 Il linguaggio è emotivo o esagerato per evocare una reazione specifica?
- 7 Sono rappresentate più prospettive oppure è unilaterale?

Lezione 5. Sforzi collaborativi per casi gravi di cyberbullismo

Se la situazione sfugge al controllo, le autorità devono intervenire per affrontare la situazione per via legale. Questa è la misura giusta nei casi più gravi di cyberbullismo. Consulta anche il Modulo dedicato alle politiche nazionali per saperne di più sugli aspetti legali legati al bullismo.

In alcuni casi, il rapporto tra genitori, insegnanti e forze dell'ordine non è chiaramente definito, quindi è difficile coordinarsi per trovare la soluzione migliore nei casi gravi di cyberbullismo (Broll, 2014).

Innanzitutto, la prevenzione è fondamentale. Gli insegnanti devono collaborare con i genitori per proteggere i bambini. Devono stabilire limiti chiari e guidarli nel mondo online. A volte, purtroppo, le cose sfuggono al controllo e si arriva a un punto in cui la prevenzione non è sufficiente. Ecco perché è necessaria una rete di sicurezza.

Genitori

I genitori dovrebbero avere una chiara comprensione della vita online dei loro figli.

Dovrebbero essere aperti alle nuove informazioni, ma allo stesso tempo mirare ad avere una visione critica dei rischi connessi.

Devono offrire al loro bambino un posto sicuro in cui rifugiarsi quando le cose sfuggono al controllo, perché cercheranno aiuto da una figura autoritaria e comprensiva (Broll, 2014).

Insegnanti

Gli insegnanti dovrebbero cercare di essere professionalmente preparati sia per la prevenzione che per l'intervento.

Dovrebbero essere costantemente aggiornati sulle nuove metodologie e tecnologie disponibili. Devono inoltre fungere da fornitori di informazioni, sia per i genitori che per i bambini. Nei casi più gravi, quando si sentono sopraffatti, dovrebbero essere a conoscenza delle autorità competenti che possono essere allertate, in modo che la situazione venga gestita il prima possibile, senza perdite di tempo (Broll, 2014).

Applicazione della legge

Anche le forze dell'ordine dovrebbero essere aggiornate sui potenziali rischi per la vita degli studenti e dovrebbero rimanere costantemente in contatto con gli insegnanti.

Dovrebbero analizzare le situazioni segnalate dagli insegnanti o dai genitori e scegliere l'opzione migliore per impedire la diffusione del cyberbullismo (Broll, 2014).

Risorse per la prevenzione del cyberbullismo

Queste risorse possono aiutare gli insegnanti a implementare strategie efficaci di prevenzione del cyberbullismo nelle loro classi:

StopBullying.gov

Suggerimenti per gli insegnanti dal Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani degli Stati Uniti

Sito web: <https://www.stopbullying.gov/cyberbullying/tips-for-teachers>

Sii fantastico su Internet

Google, iKeepSafe e la collaborazione sulla sicurezza in rete

Sito web:
<https://beinternetawesome.withgoogle.com>

Risorse dell'OMS

Linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla prevenzione della violenza online contro i bambini

Sito web:
<https://www.who.int/publications/i/item/9789240062061>

Guida UNICEF contro il cyberbullismo

Cos'è e come fermarlo

Sito web: <https://www.unicef.org/end-violence/how-to-stop-cyberbullying>

Riferimenti per il Modulo 9

Affari (ASPA), A. S. per P. (24 settembre 2019). Suggerimenti per gli insegnanti. StopBullying.gov. <https://www.stopbullying.gov/cyberbullying/tips-for-teachers>

Vivi Internet al meglio: Google, iKeepSafe e The Net Safety Collaborative
<https://beinternetawesome.withgoogle.com> (ultimo accesso il 12/12/2024, 21:30)

Broll, R. (2014). Contrastare il cyberbullismo: come genitori, educatori e forze dell'ordine rispondono alle molestie digitali. University of Western Ontario (Canada).

Campbell, M. A., Slee, P. T., Spears, B., Butler, D., & Kift, S. (2013). Anche i cyberbulli soffrono? La percezione dei cyberbulli del danno che causano agli altri e alla propria salute mentale. *School Psychology International*, 34(6), 613-629.

Campbell, M., e Bauman, S. (a cura di). (2018). Ridurre il cyberbullismo nelle scuole: buone pratiche internazionali basate sull'evidenza. Academic Press.

Cantone, E., Piras, A. P., Vellante, M., Preti, A., Daníelsdóttir, S., D'Aloja, E., Lesinskiene, S., Angermeyer, M. C., Carta, M. G., & Bhugra, D. (2015). Interventi su bullismo e cyberbullismo nelle scuole: una revisione sistematica. *Pratica clinica ed epidemiologia nella salute mentale: CP & EMH*, 11 (Suppl 1 M4), 58-76. <https://doi.org/10.2174/1745017901511010058>

Chen, S. H. L. (2003). Comportamenti online sicuri e responsabili per i bambini. *Journal of Educational Media and Library Sciences*, 40(4), 439-452.

Masoumi, D., Bourbour, M., Edling, S., Gill, P. e Francia, G. (2024). Strategie del personale scolastico per identificare, gestire e prevenire il cyberbullismo tra gli alunni delle scuole primarie svedesi. *Computer nelle scuole*, 1-22.

OCSE (2019), "Dare potere a una generazione (digitale) attiva ed etica", in Burns, T. e F. Gottschalk (a cura di), *Educating 21st Century Children: Emotional Well-being in the Digital Age*, OECD Publishing, Parigi, <https://doi.org/10.1787/75e2c8d8-en>.

UNESCO. (2020). Conferenza internazionale sul bullismo scolastico: raccomandazioni del Comitato scientifico sulla prevenzione e il contrasto del bullismo scolastico e del cyberbullismo. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000374794>

UNICEF. (2024, febbraio). Cyberbullismo: cos'è e come fermarlo. Unicef. <https://www.unicef.org/end-violence/how-to-stop-cyberbullying>

Nazioni Unite. (2022). Sicurezza dei bambini e dei giovani online. Nazioni Unite. <https://www.un.org/en/global-issues/child-and-youth-safety-online>

Organizzazione Mondiale della Sanità. (27 marzo 2024). Un bambino su sei in età scolare subisce cyberbullismo, secondo un nuovo studio dell'OMS/Europa. [www.who.int. https://www.who.int/europe/news/item/27-03-2024-one-in-six-school-aged-children-experiences-cyberbullying--finds-new-who-europe-study](https://www.who.int/europe/news/item/27-03-2024-one-in-six-school-aged-children-experiences-cyberbullying--finds-new-who-europe-study)

Organizzazione Mondiale della Sanità. (2022). Cosa funziona per prevenire la violenza online contro i bambini?. <https://www.who.int/publications/i/item/9789240062061>

Zych, I., Baldry, A. C., Farrington, D. P., e Llorent, V. J. (2019). I bambini coinvolti nel cyberbullismo hanno una scarsa empatia? Una revisione sistematica e una meta-analisi della ricerca sull'empatia rispetto ai diversi ruoli nel cyberbullismo. *Aggressione e comportamento violento*, 45, 83-97.